

In viaggio con Luca

alla ricerca della nostra identità

Lectio divina(10)

“Dall’altra parte del mare, *sul far del mattino*” (Es 14,26-31).

“Abramo si alzò *di buon mattino*... - verso il luogo dove stette davanti al Signore. Osservò la superficie di Sodoma e Gomorra e tutta la superficie della valle e vide ed ecco un fumo saliva dalla terra come il fumo di una fornace. – prese il pane e un otre di acqua e li diede ad Agar, caricandoli sulle sue spalle, le consegnò il bambino e la mandò via. – sellò l’asino, prese con sé i due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l’olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva detto” (Gn 19,27-28; 21,14; 22,3).

“Il primo giorno dopo il sabato, *di buon mattino*, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato” (Lc 24,1).

➤ 3 unità :

- 1) vv. 1-14: inseguimento che termina presso il mare. È **sera**.
- 2) vv. 15-25: Israele entra nel mare e gli Egiziani lo inseguono. È **notte**.
- 3) vv. 26-31: Israele è dall’altra sponda del mare al sicuro. “Sul far del **mattino**” (v. 27).
 - Verso il mare, verso sera; in mezzo al mare, di notte; dall’altra parte, mattino.

Esodo 14, 1-15

1 Il Signore disse a Mosè : 2 Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiot, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Zefon; di fronte ad esso vi accamperete presso il mare. 3 Il faraone penserà degli Israeliti: Vanno errando per il paese; il deserto li ha bloccati! 4 Io renderò ostinato il cuore del faraone ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani **sapranno che io sono il Signore!**". Essi fecero in tal modo.

5 Quando fu riferito al re d’Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: "Che abbiamo fatto, lasciando partire Israele, così che più non ci **serva!**". 6 Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. 7 Prese poi seicento carri scelti e tutti i carri di Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. 8 Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re di Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata. 9 Gli Egiziani li inseguirono e li raggiunsero, mentre essi stavano accampati presso il mare: tutti i cavalli e i carri del faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito si trovarono presso Pi-Achiot, davanti a Baal-Zefon.

10 Quando il faraone fu vicino, gli Israeliti alzarono gli occhi: ecco, gli Egiziani muovevano il campo dietro di loro! Allora gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore. 11 Poi dissero a Mosè : "Forse perché non c’erano sepolcri in **Egitto** ci hai portati a morire nel **deserto**? Che hai fatto, portandoci fuori dall’**Egitto**? 12 Non ti dicevamo in **Egitto**: Lasciaci stare e **serviremo** gli **Egiziani**, perché è meglio per noi **servire** l’**Egitto** che morire nel **deserto**?". 13 Mosè rispose: "**Non abbiate paura!** Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore **oggi** opera per voi; perché gli Egiziani che voi **oggi** vedete, non li rivedrete mai più! 14 Il Signore **combatterà** per voi, e voi starete tranquilli/*silenzioso*".

Esodo 14, 15-25

15 Il Signore disse a Mosè : "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. 16 Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. 17 Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. 18 Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri". 19 L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. 20 Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

21 Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. 22 Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. 23 Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare.

24 Ma alla veglia del **mattino** il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. 25 Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!".

Esodo 14, 26-31

26 Il Signore disse a Mosè : "Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri". 27 Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. 28 Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. 29 Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. 30 In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; 31 Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè .

Nella tradizione ebraica le tre preghiere diurne vengono assegnate ciascuna ad uno dei tre Patriarchi. La preghiera della sera si considera istituita da Giacobbe per la sua lotta con Dio (*Gn* 28,11). Quella del pomeriggio sarebbe stata istituita da Isacco, per il suo «legamento» sul monte (*Gn* 24,63). Abramo, invece, è colui che ha *inventato* la preghiera del **mattino**. Egli si alza presto al mattino *per qualcuno*: verso il nipote Lot, verso Agar e suo figlio Ismaele, verso suo figlio Isacco. Un crescendo di responsabilità. Come Abramo non sappiamo dove porta il cammino ma sappiamo che cosa fare durante il cammino. Sempre pronti a ricominciare.

Gesù è stato un ebreo osservante e in preghiera in tutti i momenti importanti e decisivi della sua vita. Al Battesimo (*Lc* 3,21), alla Trasfigurazione (*Lc* 9,28), prima di scegliere i 12 (*Lc* 6,12), prima della confessione di Pietro a Cesarea (*Lc* 9,18), prima di compiere i miracoli (*Mc* 6,41; 7,34; 8,6-7; *Gv* 11,41-42), nella Cena prima della Passione (*Gv* 17), al Getsemani e sulla Croce. La preghiera di

Gesù è filiale, si rivolge a Dio chiamandolo “*Padre*”, “*Abbà*”: il suo essere figlio affiora alla coscienza e si traduce in colloquio.

Consapevole della sua filiazione divina, Gesù si ritira spesso a pregare da solo al Padre. Nella preghiera inoltre Gesù riscopre la propria missione e ritrova la nitidezza delle sue scelte.

➤ Gesù vive **5** Pasque-passaggi:

1) *Lc* 2,41-50: a conclusione del Vangelo dell’Infanzia, Luca racconta che Gesù con i genitori *sale* a Gerusalemme per la festa di Pasqua, pellegrinaggio annuale. Gesù ha 12 anni compiuti, è alle soglie della vita adulta, è il suo **bar mizwah**, diviene figlio del precetto. Nel Tempio Egli vive la consapevolezza della sua **vita per** (i 3 giorni) e della sua scelta; è la prima manifestazione della sua decisione di dedicarsi alle *cose* o *casa* del Padre.

2) *Gv* 6,1-4, durante la **crisi galilaica**, legata alla moltiplicazione dei pani in Galilea, sul lago di Tiberiade. Inizio del viaggio verso Gerusalemme.

Gesù ha trascorso gran parte della sua vita in Galilea: la sua formazione a Nazareth, a Cana il primo miracolo, la sua residenza a Cafarnaò. Una terra feconda: a nord monti di 1000 mt sul livello del mare, a sud colline e valli fertili, il lago di Galilea pescosissimo. Qui Gesù scelse il suo luogo. Qui si impara ad essere discepoli. La crisi nasce dal fatto che la gente è stupita dinanzi alle parole di Gesù, le accoglie, c’è rispondenza piena in Galilea. Ma dinanzi alla richiesta di non restare in una stagnante mediocrità e di passare ad una operatività positiva, la massa rimane silenziosa. Alla domanda: “cosa pensa la gente di me?”, risponde Pietro: “Elia, il profeta...”. Lo stupore è terminato: Gesù è un grande profeta e la gente continua la vita di sempre. Così Gesù decide di fare il viaggio verso Gerusalemme. Dopo la morte e resurrezione, un imperativo: “*Ritornate in Galilea*” (*Mc* 16,7), cioè ripercorretela per capirmi di nuovo. **Si diventa e si resta discepoli.**

3) *Gv* 11,55, legata alla resurrezione di Lazzaro, vicina alla sua. Pasqua connessa anche con l’Ingresso messianico di Gesù che culmina con l’annuncio della salvezza universale ai pagani (*Gv* 12,23).

4) *Lc* 22,14-19, Gesù fa preparare per mangiare la Pasqua con i suoi amici, ha ardentemente desiderato mangiare *questa* Pasqua con loro: ciò che compirà è prefigurazione della sua offerta. È il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l’amore infinito di Dio per ogni uomo. Gesù «li amò fino alla fine» (*Gv* 13,1). Prima di morire sulla croce per noi, messi un asciugatoio attorno ai fianchi, Egli lava i piedi ai suoi discepoli. Nel Sacramento eucaristico continua ad amarci «fino alla fine», fino al dono del suo corpo e del suo sangue.

5) *Gv* 19,17-34, la Pasqua di Gesù, nuovo agnello (*Gv* 1,29.36; 19,35-36) che con la sua offerta, con il suo sangue versato, libera riscattandolo il mondo dal peccato. Gesù muore nel momento in cui vengono uccisi gli agnelli nel tempio, per la celebrazione della Pasqua ebraica.

Secondo l’attesa giudaica il messia, il liberatore doveva manifestarsi a Gerusalemme in una notte di Pasqua, quarta notte della salvezza. Gesù conclude la sua vicenda storica, nella città santa, in una notte di pasqua, il 14/15 Nisan, del 30 circa.

La Pasqua di Gesù

- [...] Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “*Ho sete*”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna imbevuta di *aceto* in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “*Tutto è compiuto!*”. E, chinato il capo, spirò. (*Gv 19, 28-30*)
- [...] uno dei soldati gli colpì **il fianco** con la lancia e subito ne uscì **sangue e acqua**. (*Gv 19, 34*)
- Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo...(*Mt 27, 51a*).
- Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù...dicevano: “*Davvero costui era Figlio di Dio!*”(Mt 27, 54b).

Gesù non è semplicemente nostro fratello!

Nella morte di Gesù si ha la riconciliazione perfetta dell’uomo con Dio, avendo riparato il peccato dell’umanità. Non un dono da ricevere passivamente ma un sacrificio da pareggiare. Sacrificio unico, compiuto una volta per sempre, salvifico per tutti. La Croce è il sacrificio che produce una trasformazione intima: colui che era peccatore diventa puro ed è liberato dalla sua colpa. La morte è vinta perchè produce vita. E’ un sacrificio efficace: la natura umana è resa perfetta dall’unione definitiva con Dio. La scelta Trinitaria di vivere come uomo e figlio per ricongiungere definitivamente l’uomo a Dio è compiuta. La Chiesa nasce sotto la Croce. La Chiesa di Dio che Egli si è acquistata con il suo sangue (*At 20,29*). Ora non ci sono più “separazioni/veli” tra l’uomo e Dio: chiunque può entrare nel Santo dei Santi (*Mt 27,51a.54b*). In Gesù siamo ontologicamente creature nuove. L’aria che respiro, l’ambiente in cui vivo è divino e sanato.

Con la sua **discesa agli Inferi** nessuno resta privo della possibilità della salvezza. Redenzione universale e retroattiva. Con la discesa agli Inferi si ha l’entrata in Cielo.

“*La morte e gli Inferi resero i morti da loro custoditi*” (*Ap 20,13*).

Il sacrificio di Cristo si consuma nella **glorificazione**, Resurrezione, Ascensione e Pentecoste: compimento del sacrificio redentore che ha già trasformato la natura umana di Gesù.

La Glorificazione è opera del Padre che così esprime l’accoglienza dell’offerta compiuta dal Figlio, glorificandolo e assicurando agli uomini la benevolenza divina. Nella Glorificazione si ha il ritorno del Figlio alla casa del Padre. Efficacia del merito redentore. L’Alleanza è conclusa.

La morte produce il suo effetto attraverso la **Resurrezione**, Gesù è stato resuscitato dal Padre, rialzato, ridestato: unico atto che trasmette agli uomini la vita divina, santificazione delle anime e dei corpi, dell’umanità tutta e totale.

Morì, fu sepolto, apparve, sono verbi aoristi, indicano azioni reali e compiute; è stato resuscitato è un perfetto passivo teologico, accaduto nel passato ma che continua a compiersi, i cui effetti continuano nel presente. La morte produce il suo effetto attraverso la Resurrezione.

Con l’**Ascensione** si ha la partenza definitiva da questo mondo; il messia seduto alla destra del Padre “*intercede per noi*” (*Rm 8,34*); sale col corpo crocifisso: la sua missione salvifica continua da Figlio di Dio, da Dio!

Ora lo Spirito Santo è il Dio tra noi. **Pentecoste**.

Gv 17,17-26; Ap 1,5b-6; 5,6-12: Gesù nostro agnello. La nostra Pasqua, segna il nostro passaggio avvenuto. La vita del cristiano è una liturgia quotidiana scandita da tempi e spazi privilegiati per assaporare la libertà e figliolanza ereditata e gustare l’arrivo sempre nuovo, qui ed ora, di Dio.

Il cristiano è un uomo passato oltre, uscito, che ha saltato l’ostacolo del limite perché il Figlio di Dio incarnandosi ha riscattato l’umanità intera. “*Li hai amati come hai amato me*”.

Enrichetta Cesarale

